

## La sanità d'eccellenza minacciata dai tagli

### Gavin Jones, Reuters, Regno Unito

Il Sant'Anna di Crotone è un centro di fama mondiale per la riabilitazione dal coma. La riduzione della spesa sanitaria mette a rischio il suo futuro

uando cinque anni fa un pullman si è schiantato contro la sua auto, Giovannina Caprara ha avuto la fortuna di essere ricoverata all'istituto Sant'Anna. È un centro per la riabilitazione dal coma tra i migliori al mondo e si trova in Calabria, una delle regioni più povere d'Europa. In futuro, però, altri pazienti potrebbero non essere così fortunati perché nonostante sia un centro d'eccellenza, il Sant'Anna fatica a garantire i suoi servizi. Per contenere la spesa pubblica il governo italiano ha deciso una serie di tagli alla sanità, indipendentemente dalla qualità delle cure offerte.

Giovannina, 49 anni, è curata in casa dalla figlia Maria Teresa e dal marito Domenico, sotto il controllo dei medici dell'istituto. Finora il sistema di monitoraggio a distanza non è stato toccato direttamente dai tagli. Ma i dirigenti della clinica dicono che ci sono meno fondi per il tipo di ricerca che consente di usarlo. "Siamo fortunati, la clinica è meravigliosa", afferma Maria Teresa, 30 anni.

Per risanare il secondo più alto debito pubblico della zona euro, i governi italiani degli ultimi cinque anni hanno ridotto di dieci miliardi di euro i finanziamenti alle regioni, che sono state costrette a diminuire la spesa sanitaria, cioè la loro principale voce di bilancio. Dal 2009, anno in cui la Calabria ha firmato il piano di rientro con il governo nazionale, il disavanzo nella spesa sanitaria è sceso da 263 milioni di euro a 30. Ma i tagli sono politicamente difficili da imporre e quindi hanno colpito allo stesso modo tutti gli ospedali della regione, indipendentemente dalle prestazioni mediche che offrono. Significa che il Sant'Anna - il cui tasso di successi nel risvegliare le persone dal coma supera di quasi il 20 per cento la media italiana - subirà gli stessi tagli di qualsiasi altro ospedale della regione. La clinica ha già ridotto del 20 per cento il proprio personale, diminuendo soprattutto il numero degli infermieri, dice Giovanni Pugliese, 65 anni, il fondatore dell'istituto. E aggiunge: "Il governo riconosce che siamo

# Crotone, 16 dicembre 2014. Un paziente del Sant'Anna stimolato con immagini interattive

un esempio per il paese, ma siamo costretti a fare tagli insopportabili".

L'atteggiamento dell'Italia riflette le difficoltà economiche che Roma, come altre capitali europee, deve affrontare mentre il welfare del continente si sgretola. Gli europei considerano l'assistenza sanitaria garantita a tutti e finanziata dallo stato uno dei loro diritti fondamentali. Ma i paesi hanno speso troppo, e molti sono costretti a tirare la cinghia. Nel 2013 il governo guidato da Enrico Letta ha incaricato Carlo Cottarelli, un alto funzionario del Fondo monetario internazionale (Fmi), di stabilire i tagli da fare nella pubblica amministrazione. Cottarelli, però, ha incontrato delle difficoltà ed è tornato all'Fmi.

#### Monitoraggio domiciliare

"Se a tutti viene tagliato il 10 per cento, tutti si lamentano, ma si incontra meno resistenza. È più complicato dire che un particolare reparto è mal gestito o superfluo e deve chiudere", dice Francesco Giavazzi, economista, consulente sui tagli alla spesa nel governo Letta.

La prima voce di spesa nel bilancio dello stato italiano è quella per le pensioni, ma subito dopo c'è quella sanitaria. In Italia l'abbassamento della spesa sanitaria è cominciato più dieci anni fa. Secondo i dati dell'Unione europea, tra il 2000 e il 2010 Roma ha tagliato più posti letto ospedalieri per abitante di qualsiasi altro paese della zona euro, Irlanda esclusa. Dal 2010 a oggi il governo italiano ha chiesto ai suoi cittadini di pagare di tasca propria una quota crescente dei servizi sanitari e dei farmaci. La riduzione degli investimenti pubblici ha allungato le liste di attesa per gli interventi chirurgici e per le altre prestazioni. All'ospedale San Camillo di Roma, uno dei più grandi della capitale, i pazienti rimangono per giorni su letti di fortuna nei corridoi.

Gli esempi di quella che gli italiani chiamano "malasanità" spesso finiscono sui giornali. Il mese scorso la guardia di finanza di Reggio Calabria, nella cui provincia si trova il Sant'Anna, ha segnalato alla corte dei conti e alla procura il caso del Centro cuore degli ospedali riuniti reggini, perfettamente attrezzato, per il quale sono stati stanziati 18 milioni di euro e completato nel 2011, che non ha mai trattato un paziente

venerdì 13.03.2015

perché il governo della regione non può permettersi di assumere nessun medico. La Guardia di finanza ipotizza un danno erariale per 40 milioni di euro.

Ouando nel 1996 fondò il Sant'Anna, Pugliese convinse Giuliano Dolce, uno dei più importanti neurologi italiani, a non andare in pensione. Fu una mossa coraggiosa. La qualità della sanità calabrese è tra le peggiori d'Italia e la regione ha la più alta percentuale di mortalità infantile del paese. I dati del ministero della salute dicono che la Calabria è la regione con il maggior numero di persone che scelgono di farsi curare altrove. Il Sant'Anna, però, ha ottenuto molti riconoscimenti internazionali e negli ultimi 18 anni ha aiutato a uscire dal coma 1.200 pazienti. "Un tempo si pensava che un paziente in coma fosse tagliato fuori dal mondo, ma noi ci siamo resi conto che non è così", dice Dolce che, capelli bianchi e occhi azzurri, colpisce ancora per la sua prestanza nonostante abbia 86 anni.

Il sistema di monitoraggio domiciliare del Sant'Anna usa tecnologie avanzate, e coinvolge i parenti del paziente, per dare al malato la stessa qualità di assistenza che riceverebbe in ospedale. Al centro costa meno sorvegliare il paziente a distanza che prolungarne il ricovero. Giovannina Caprara, che secondo Dolce si trova in uno stato "di veglia non responsiva", è su una sedia a rotelle nella sua villetta decorata con immagini di santi. A volte sembra sorridere. Maria Teresa dice che le condizioni della madre stanno migliorando poco a poco. Le due donne sono andate a messa, in campagna e a un matrimonio. "I medici ci dicono di non illuderci, ma a me basta avere un rapporto minimo con lei", dice Maria Teresa. ♦ bt

## **Da sapere**

La spesa sanitaria in Italia

Variazioni della spesa sanitaria dal 2004, percentuale. Fonte: Ocse

